



Le tracce della ferrovia incompiuta Rolo-Mirandola

Nel 1925 la Provincia di Modena ottenne la concessione statale relativa alla ferrovia Rolo-Mirandola e poté così procedere alla sua costruzione, peraltro già iniziata alla fine del 1922, quando il progetto prevedeva ancora la partecipazione della Provincia di Reggio Emilia e un percorso che arrivava fino a Novellara.

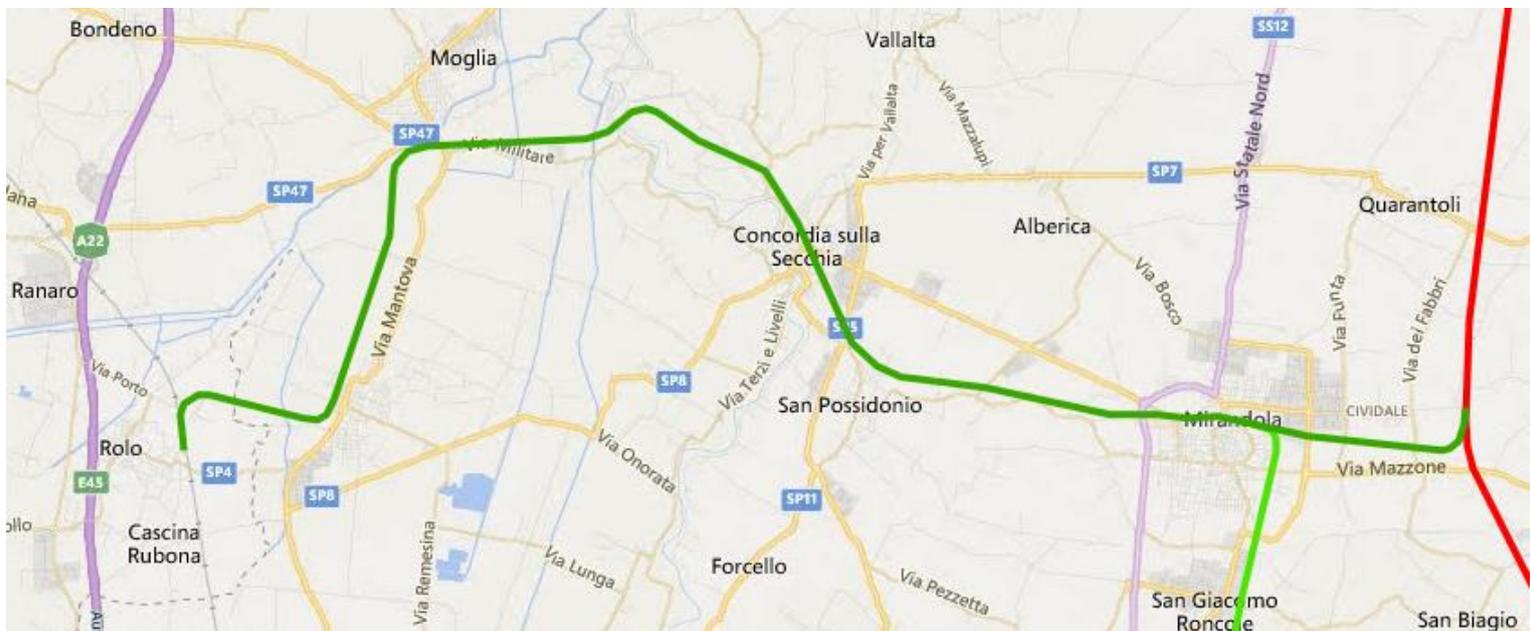
Nel tratto novese, per la sede dei binari furono utilizzati i depositi di terra accumulati dal mezzo elettromeccanico con cui venne scavata una parte del Collettore Acque Basse Reggiane. Il contratto d'acquisto stipulato col proprietario del podere, cav. Cornelio Ferrari, prevedeva che il trasporto del terreno avvenisse mediante binarietto di ferrovia tipo decauville e fosse terminato dalla società esecutrice dei lavori entro il 31 dicembre 1929. Nel 1927 a Novi fu approvato un piano regolatore che intendeva favorire ampliamenti urbani soprattutto verso ovest, in direzione della linea ferroviaria in costruzione, collegando il borgo alla locale stazione con ben due viali, dei quali uno solo fu poi realizzato, l'attuale viale Vittorio Veneto.

I lavori di costruzione del terrapieno e di altre opere, come ponti, caselli, edifici per stazioni e magazzini, proseguirono con diverse interruzioni, dovute anche ai problemi finanziari sorti dopo il 1929 e alla Seconda Guerra Mondiale. Quest'ultima fece rimandare la posa dei binari.

A dispetto delle grandi attese che aveva suscitato fra le autorità novesi, la ferrovia non fu mai ultimata. Infatti, nel dopoguerra venne ritenuta ormai superata, date le prospettive di sviluppo dei trasporti su strada; così, fu quasi del tutto smantellata. Oggi rimangono il ponte sulla Fossa Raso presso il Ponte Tintore a Novi, qualche rudere del ponte sul Collettore Acque Basse Reggiane fra Novi e Moglia e di quello sul cavo Lama tra i comuni di Concordia e Moglia, i piloni di quello sul Secchia in località Mondine e una decina di ex-caselli ferroviari ed ex stazioni.



Un gruppo di lavoratori ritratto accanto ad un cumulo di terra derivante dallo scavo dei Collettori delle acque basse nel territorio di Novi. L'immagine mostra un vagoncino su un binarietto tipo decauville carico di terra impiegata per costruire il terrapieno della ferrovia Rolo-Mirandola.



Il tracciato della linea ferroviaria incompiuta connessa a Rolo con la Modena-Mantova, a Mirandola con quella proveniente da Modena e nella frazione di Cividale con la Bologna-Verona.

Gestore: Società Emiliana Ferrovie Tranvie Automobili (SEFTA)

Scartamento: Ordinario (1435 mm) **Lunghezza** 26,108 km

Stazioni e fermate: Rolo-Novì-Fabbrico (interconnessione con linea Modena-Mantova), Novì di Modena, Moglia, Concordia sulla Secchia, San Possidonio, Mirandola (SEFTA, interconnessione con linea proveniente da Modena), Cividale (fraz. di Mirandola, interconnessione con linea Bologna-Verona)



Un gruppo di pescatori fotografati negli anni Trenta del Novecento davanti al ponte in ferro che, nel tratto di ferrovia fra Novì e Moglia, attraversava il Collettore Acque Basse Reggiane. Il ponte è stato smantellato nei primi anni '70 del secolo scorso.

Riferimenti:

Gruppo Storico Novese (a cura di), *Novì e i novesi 2: un secolo di storia locale ripercorso con le memorie fotografiche*, Grafiche Sala, Novì di Modena 2007.

C. Cerioli, P. Della Bona, G. Fantini, *Le ferrovie provinciali modenesi. Storia di uomini e di treni*, CEST, Bologna 1994.

http://www.ferrovieabbandonate.it/linea_dismessa.php?id=180